Il governo Le misure

Quattro miliardi per i cantieri «Azzerate 1.250 municipalizzate»

Vertice Padoan-Lupi. Affitti, bonus casa più leggero Il ministro dell'Economia: «Le coperture ci sono»

ROMA — Gli ultimi nodi, come al solito, verranno sciolti in zona Cesarini: nel consiglio dei ministri di oggi pomeriggio e anche nei giorni successivi, che serviranno per la stesura del testo vero e proprio. Ma il decreto sblocca Italia, pensato per disincagliare grandi e piccoli opere, si conferma un intervento a costo quasi zero. Dopo la lunga serie di incontri di ieri che ha coinvolto anche il presidente del consiglio Matteo Renzi, il ministro per le Infrastrutture Maurizio Lupi dice che le «coperture ci sono», il responsabile dell'Economia Pier Carlo Padoan conferma e aggiunge che «saranno sbloccati investimenti pubblici e privati». I soldi a disposizione per far ripartire i grandi cantieri dovrebbero ammontare a 4 miliardi di euro. Sui duemila interventi segnalati dai sindaci, alla fine quelli considerati possibili sono circa 7-800 mentre gli altri erano una richiesta di nuovi fondi e per il momento non se ne parla. Confermata l'accelerazione sulle società partecipate dagli enti locali, non solo con gli incentivi alle fusioni e alle quotazioni in Borsa, ma anche con l'anticipo del primo passo indicato nella *spending review*, che dovrebbe portare alla chiusura di 1.250 aziende controllate dai Comuni. Ancora in attesa di verdetto finale il pacchetto fiscale sulla casa: se gli «sgravi per famiglie e imprese saranno confermati nella legge di Stabilità», come ribadisce lo stesso Padoan, nel decreto di oggi potrebbe entrare, anche se in versione *light*, lo sconto sull'Irpef per chi compra una casa nuova o completamente ristrutturata e poi la dà in affitto a canone concordato. Nel consiglio di oggi si dovrebbe discutere anche il disegno di legge delega per la riforma del codice degli appalti, atteso da tempo, che prevede anche la regolamentazione delle *lobby* e lo strumento del «dibattito pubblico» per trovare l'accordo sui cantieri delle grandi opere.

Grandi opere

I 4 miliardi che serviranno a far ripartire, o ad anticipare l'avvio, delle 53 opere indicate dal governo prima dell'estate, non derivano da nuovi stanziamenti. Una fetta, 1,3 miliardi, arriva dal cosiddetto Fondo revoche, soldi destinati in passato ad opere adesso ferme e considerate non più essenziali che non sono stati spesi e che ora vengono recuperati. Quasi tutto il resto, invece, viene pescato dal Fondo di coesione europeo per il periodo 2014/2020. In molti casi vengono velocizzate le procedure con il ricorso ad un commissario: è il caso dei cantieri per l'Alta Velocità ferroviaria tra Napoli e Bari che dovrebbero partire non più nel 2018 ma nel 2015.

Taglio partecipate

Per le società controllate dagli enti locali ci saranno incentivi alla fusione e alla quotazione in Borsa, soprattutto per il settore dei trasporti e dei rifiuti. Ma dovrebbe essere anticipata nel decreto anche la prima delle sette mosse indicate dal commissario alla *spending review*, Carlo Cottarelli, per far scendere da 8 mila a mille le ex municipalizzate. E cioè la soppressione immediata delle 1.250 società che già adesso non sono operative, anche se esistono ancora con relativi dirigenti. Una mossa simbolica che però, in base alla tabelle dello stesso Cottarelli, cancellerebbe in un colpo solo 1.250 aziende. In realtà si potrebbe anticipare nel decreto anche un altro paio di passaggi previsti dalla *spending review*, come la soppressione delle società che forniscono servizi senza rilevanza economica e quelle al di sotto di una certa soglia di dipendenti o fatturato. Ma sembra più complicato.

Bonus fiscale casa

Rinviata per il momento la stabilizzazione degli incentivi per le ristrutturazioni edilizie. Nella legge di Stabilità il cosiddetto ecobonus, quello al 65% per la riqualificazione energetica, potrebbe essere esteso agli interventi antisismici e includere non solo le case ma anche gli alberghi e le imprese. Solo oggi (forse) avremo l'ultima parola sul bonus per chi compra una casa nuova e la dà in affitto a canone concordato per almeno otto anni. Il meccanismo era stato pensato soprattutto per alleggerire la massa di case invendute che pesa sui costruttori, e quindi aiutare un settore che da solo è capace di far girare il vento dell'economia. La formulazione originaria, la deducibilità del 30% sul prezzo d'acquisto fino ad una soglia di 300 mila euro, era già stata abbandonata da tempo per scendere su livelli più bassi. Ieri sera si parlava, rispettivamente, di 15% e 100 mila euro.

Semplificazioni

Forse è l'unica parte già davvero definita del provvedimento. Arriverà il regolamento edilizio unico, valido in tutti i Comuni, e anche la super Scia, la segnalazione di inizio attività, standard per tutti i settori. Procedure più semplici anche per la

vendita delle caserme inutilizzate, con la speranza di far partire davvero un processo di cui si parla da anni con pochi effetti pratici. Semplificazioni anche per lo scavo e la posa di cavi per la banda larga, mentre il Made in Italy sarà sostenuto con uno stanziamento di 220 milioni di euro in tre anni. Ci sono poi gli interventi per rilanciare i porti e le agevolazioni fiscali per i privati che investono in infrastrutture. Ancora da sciogliere il nodo delle sovrintendenze, tema molto caro a Renzi in persona. L'ultima bozza del decreto dice che, quando i lavori di un'opera pubblica si bloccano per il ritrovamento di un reperto archeologico, si deve prendere una decisione entro quattro mesi: 90 giorni per presentare un progetto che valorizzi il reperto all'interno dell'opera, altri 30 per il parere della Sovrintendenza. Il ministero dei Beni culturali ha detto no, Palazzo Chigi insiste.

Lorenzo Salvia

@lorenzosalvia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

800

Erano circa duemila gli interventi inizialmente segnalati dai sindaci. Alla fine, quelli considerati possibili, sono circa 7-800 mentre gli altri erano una richiesta di nuovi fondi che, per il momento, il governo non prende in considerazione

1.250

Sono le aziende, controllate dai Comuni, che il governo dovrebbe rapidamente condurre alla chiusura nei prossimi mesi. Una prima concreta azione di *spending review*, la revisione della spesa pubblica, capace di incidere direttamente sui conti dello Stato, migliorandoli

Il decreto

Banda larga

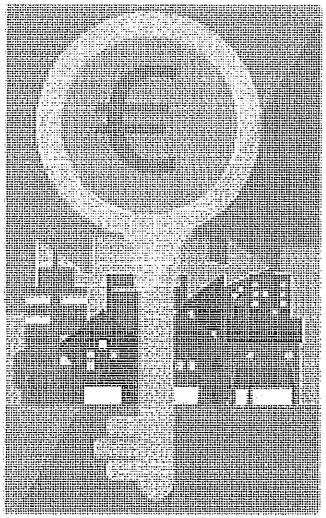
Nel decreto Sblocca Italia ci sarebbero anche facilitazioni e semplificazioni per la posa in opera di reti. Incentivo, al 70 o al 50 per cento per la banda larga e ultralarga, per investimenti nelle «aree bianche a fallimento di mercato»

La bozza

Affitti

Arriva il bonus

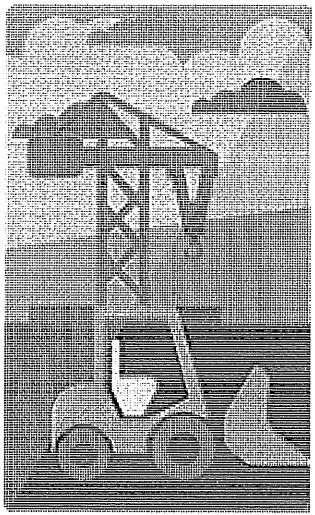
L'ipotesi allo studio è di attivare una deduzione del 20 per cento del prezzo d'acquisto - fino a un massimo di 200 mila euro - per coloro che acquistano una nuova abitazione con l'intenzione di cederla in affitto a un canone concordato. L'ipotesi sta prendendo corpo, rimane aperta la discussione sul *quantum*: le due quote potrebbero scendere e posizionarsi sul 15 per cento



Cantieri

Pronti 4 miliardi

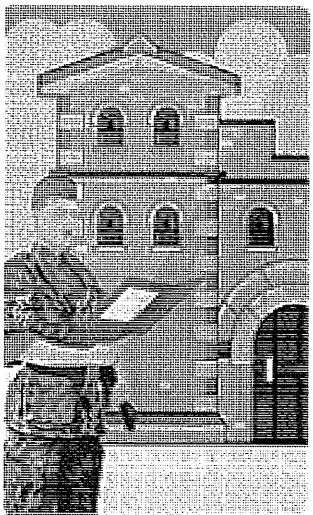
I denari sono già in cassa, pronti per essere spesi: si tratta di 4 miliardi di euro in parte provenienti dal cosiddetto fondo revoche (1,3 miliardi) e in parte dal fondo europeo di coesione (2,7 miliardi). Serviranno per sbloccare i lavori in quei 50 grandi cantieri, di rilevanza strategica, già indicati prima dell'inizio dell'estate



Caserme

Via alle cessioni

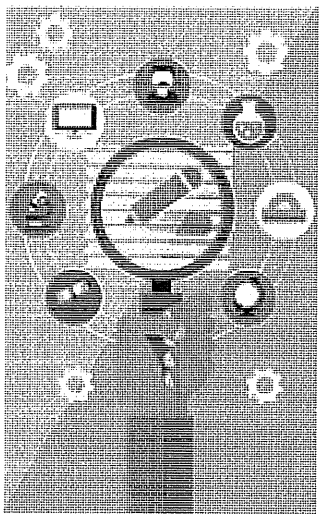
Gli impianti militari non più utilizzati verranno rapidamente ceduti dallo Stato. La novità delle ultime ore è nell'inserimento nel provvedimento governativo di una serie di norme che dovrebbero semplificare le procedure necessarie per il cambio di destinazione d'uso e per risolvere i problemi urbanistici. Inoltre, ci saranno anche tempi certi di attuazione



Aziende

Meno burocrazia

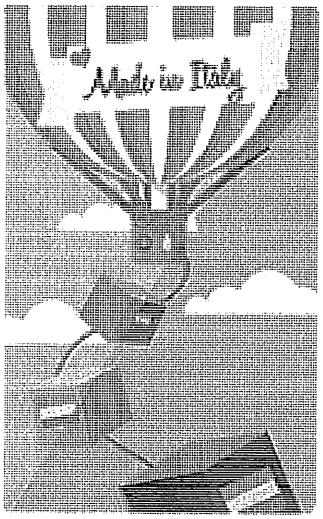
Uno dei temi cari al premier Renzi è la semplificazione delle attività autorizzative, che si concretizza in una vera e propria lotta alla burocrazia improduttiva. Il focus è sul Regolamento edilizio unico per tutti i Comuni, ovvero la cosiddetta Super-Scia (Segnalazione certificata di inizio attività) per tutti i settori e anche una limitazione dell'autotutela della pubblica amministrazione



Made in Italy

Maggiori tutele

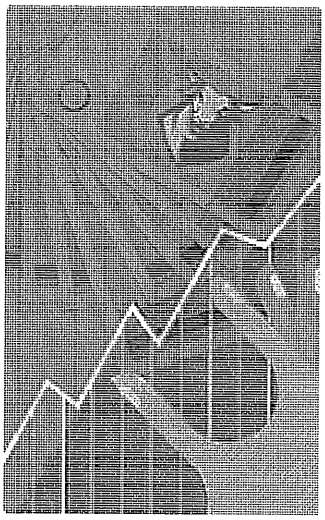
È guerra aperta al cosiddetto *Italian sounding*, ovvero a tutti quei prodotti con nomi che richiamano la lingua italiana - o i colori della bandiera tricolore - ma che con l'Italia non hanno nulla a che fare, essendo prodotti all'estero. All'attività di tutela del Made in Italy dalle contraffazioni sui mercati internazionali saranno destinati per il periodo 2015-2017 circa 220 milioni di euro



Partecipate

Meglio in Borsa

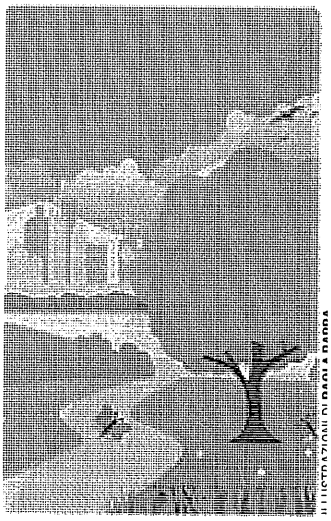
Le società partecipate dagli enti locali saranno concretamente incentivate a collocare in Borsa il proprio capitale. L'incasso delle quotazioni potrà venire utilizzato dalle amministrazioni al di fuori dai vincoli imposti dal patto di Stabilità. Inoltre, secondo il piano Cottarelli, verranno definitivamente chiuse tutte quelle società che, pur non più operative, non sono ancora state sciolte



Ambiente

Più risorse

Dopo i recenti e ripetuti casi di dissesto idrogeologico, il governo sembra pronto a sbloccare finanziamenti per complessivi 2,3 miliardi di euro destinati proprio a una maggior tutela dell'ambiente. Oltre la metà delle risorse annunciate provengono da fondi europei che, se non venissero utilizzati, tornerebbero a Bruxelles: una doppia beffa assolutamente da evitare



ILLUSTRAZIONI DI PAOLA PIANCA